



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTAS DE SARDIGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Servizio Territoriale di Sassari

PIANO DI CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE

(Sus scrofa meridionalis)

NEL PARCO REGIONALE DI PORTO CONTE.

Risultati del censimento pre-catture

Piano 2011-2013

[6, 7 novembre 2012]

PIANO DI CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE (*Sus scrofa meridionalis*) NEL PARCO REGIONALE DI PORTO CONTE. Piano 2011 – 2013.

Risultati del censimento PRE-catture Piano 2011-2013: 6, 7 novembre 2012

Siti di censimento: Monte Doglia, Punta Giglio – Maristella, Arenosu – Punta Negra, Porto Ferro

Premessa

I censimenti sono lo strumento base della gestione del cinghiale e della fauna selvatica più in generale. Solo attraverso la conoscenza e l'analisi dei parametri fondamentali della dinamica di popolazione è possibile stabilirne il trend evolutivo e conseguentemente quantificare il prelievo nelle diverse classi di età, al fine di non destrutturare la popolazione e rendere vano lo sforzo di lavoro.

Così come previsto dal Piano di controllo del cinghiale nel Parco regionale di Porto Conte, espletato il *Corso per Coadiutori della fauna selvatica*, sono stati organizzati il censimento preliminare al Piano di prelievo (con catture attraverso chiusini e abbattimenti selettivi) con il loro fattivo coinvolgimento.

Il foraggiamento è stato effettuato continuativamente fino a censimento concluso. Il censimento si è svolto nei giorni 6 e 7 novembre su 19 siti contemporaneamente su tutta l'area.

Definizione dei siti di foraggiamento/censimento

La definizione dei siti di censimento si è basata soprattutto sulla mappatura già adottata e non vi sono state variazioni rispetto allo scorso febbraio. L'idoneità di ciascun dei 17 siti è stata confermata sulla base della quantità di segni di presenza: *rooting, impronte, fatte, insogli, sfregature sui tronchi, etc.*

Il monitoraggio della popolazione è stato realizzato attraverso il conteggio in contemporanea degli individui sui 19 siti di foraggiamento individuati nelle località di Prigionette, Porto Ferro, Arenosu - Punta Negra, Punta Giglio – Maristella e Monte Doglia.

Il foraggiamento dei siti di censimento

Le attività di foraggiamento relative al censimento sono iniziate il 17 ottobre, per 6 giorni alla settimana, con le medesime modalità seguite negli scorsi anni.

Il foraggio (mais) è stato distribuito a raggiera, partendo dal sito individuato e seguendo i passaggi degli animali, inizialmente per alcune centinaia di metri in modo tale da consentire l'intercettazione del maggior numero di animali presenti nella zona; quindi, una volta che gli animali sono stati avvicinati, il mais è stato gettato a spaglio solo nel sito.

Le attività di foraggiamento sono state effettuate sempre nei medesimi orari e seguendo sempre il medesimo percorso. Per ciascun sito sono stati utilizzati circa Kg 10 - 15 di mais nei primi 8 giorni, nei restanti 7 giorni il mais è stato distribuito a spaglio nel sito e utilizzando 5- 6 kg.

Risultati dei monitoraggi

Il censimento è stato svolto negli ultimi due giorni di foraggiamento (6 e 7 Novembre), nei medesimi siti. Durante il normale itinerario di foraggiamento, in corrispondenza di ciascun sito ha preso postazione prende postazione un Coadiutore affiancato da operatore dell'EFS (si precisa che alcuni operatori EFS sono anche Coadiutori). I Coadiutori erano muniti di proprio binocolo e di scheda tecnica sulla quale sono state riportate le informazioni sugli animali osservati.

Il censimento ha avuto durata minima di due ore e alla fine di ciascuna giornata, sono state verificate e validate le schede con gli osservatori.

L'area totale considerata è di ha 3310.

Complessivamente sono stati censiti 220 esemplari.

Per una valutazione dei dati più rispondente alla situazione reale, si è come utilizzato, come già per i censimenti degli anni scorsi, il metodo della *valutazione dell'errore minimo compiuto* (Apollonio e Toso, 1988), normalmente usato per l'elaborazione dei piani di prelievo della specie.

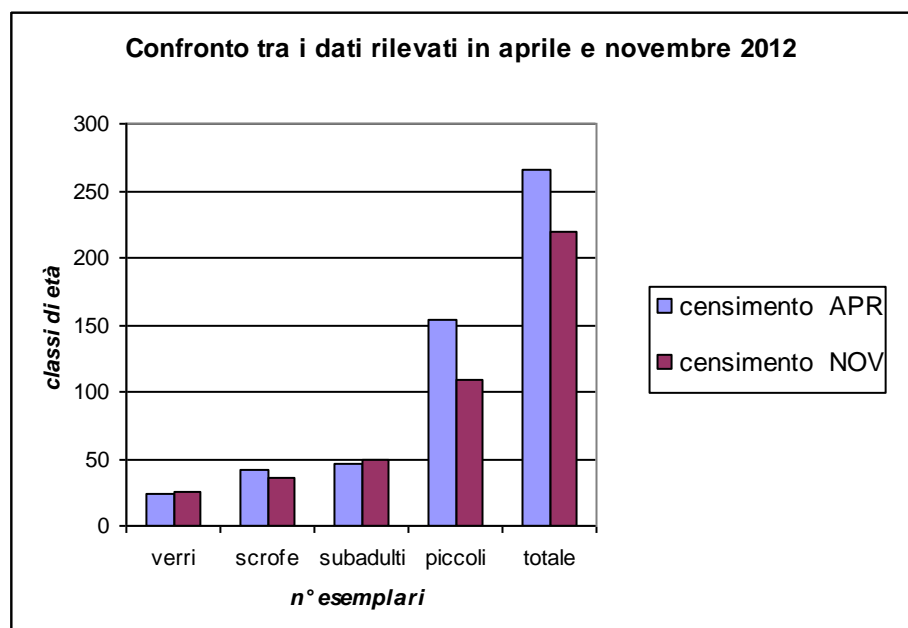
Anche in questa sessione, diversamente dagli anni scorsi, considerata la conoscenza della situazione nei diversi siti di foraggiamento, le favorevoli condizioni meteo e la ripetizione del censimento effettuata nei medesimi punti, si ritiene di poter considerare un errore massimo del 60%.

Nella tabella 1 sono riportati i dati del censimento e la loro elaborazione secondo l'errore minimo del 60%.

Tab.1: risultati dei censimenti di novembre 2012

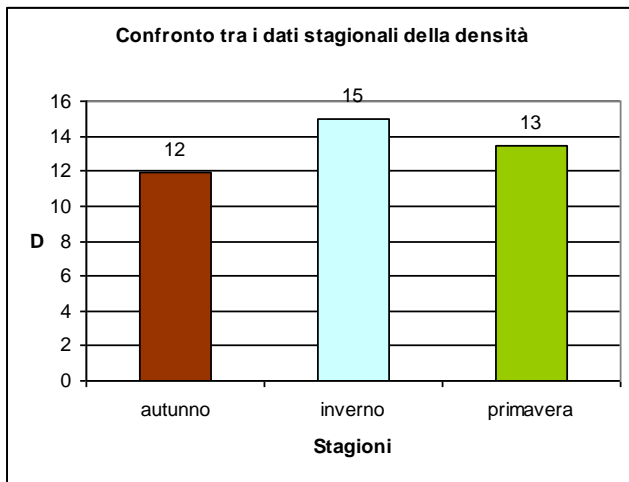
dati censimento NOV 2012	verri	scrofe	subadulti	piccoli	totale	D
<i>dati rilevati</i>	26	36	49	109	220	7
errore 100%	52	72	98	218	440	16
errore 60%	42	58	78	174	352	13

Nel grafico vengono messi a confronto i dati relativi alla sessione primaverile e quelli di quella autunnale. I dati sono pressoché sovrapponibili e la maggiore differenza è, come prevedibile, sul numero di piccoli, decisamente inferiore in questa stagione in quanto influenzato dalla mortalità



estiva e dal fatto che solo poche femmine hanno già partorito. Nel corso del censimento sono state osservate diverse scrofe gravide, che potrebbero partorire tra dicembre e gennaio.

Relativamente alla consistenza totale vi è una differenza tra il dato del censimento di aprile e quello di novembre di 77 individui, cui non corrisponde per la densità, una diminuzione significativa (13



cinghiali su 100 ha in aprile e 12,87 in novembre).

Per una migliore lettura dell'andamento della densità, sono stati raggruppati per stagione i valori rilevati dal 2008.

Si osserva nella figura che il valore più basso è quello autunnale, mentre si ha un valore massimo in inverno (febbraio - marzo) dovuto evidentemente alle nuove nascite. La diminuzione che si rileva nella tarda primavera è conseguente al prelievo effettuato nel 2011/12 con le sole catture (174 capi da novembre 2011 ad aprile 2012 e 25 capi dal 4 al 15 giugno all'Arenosu, per

un totale di 199 individui catturati).

Considerazioni conclusive

Dall'esame dell'andamento dei dati rilevati nel corso degli anni emerge che il Piano di controllo, sia attraverso le catture che gli abbattimenti, ha ottenuto un primo obiettivo di contenere consistenza della popolazione entro valori strutturali che hanno impedito ulteriori incrementi e di diminuire, anche se lievemente, la densità. Tuttavia, affinché il controllo della popolazione sia veramente efficace e si raggiunga l'obiettivo prefissato di 3 - 5 capi/100 ha, questo dovrebbe avvenire continuativamente oltre che negli anni anche nel corso del medesimo anno, modulando gli interventi nelle diverse stagioni fino al raggiungimento e mantenimento delle densità obiettivo. In particolare, considerata l'esperienza acquisita in questi anni di lavoro, si ritiene indispensabile che le catture attraverso i chiusini si effettuino anche nei mesi estivi (luglio, agosto e settembre). I tempi e le modalità dovranno comunque tenere in considerazione i periodi riproduttivi sia del cinghiale che delle altre specie faunistiche presenti e la vulnerabilità delle aree sottoposte al prelievo.

Sulla base di quanto esposto, il Piano potrebbe prevedere due periodi di prelievo:

- 1) **ottobre, novembre, dicembre, gennaio:** catture attraverso chiusini nell'area delle Prigionette e abbattimento selettivo nelle altre macro zone
- 2) **luglio, agosto, settembre:** catture con chiusini affidate ai Coadiutori in esterne ai territori gestiti dall'Ente Foreste e dal Parco.

Inoltre, a seconda dell'andamento riproduttivo annuale della specie (una o due gestazioni annue), potrebbe essere valutata la possibilità di prolungare il prelievo con catture e abbattimenti anche nei mesi di febbraio e marzo.

Proposta minima di Piano di prelievo

Premesso che i tempi e le modalità del controllo della popolazione devono tenere in considerazione i periodi riproduttivi delle altre specie faunistiche, il grado di vulnerabilità delle comunità faunistiche presenti e di sensibilità delle aree sottoposte al prelievo, ipotizzando un prelievo del 50% della popolazione stimata (352 individui) si dovrebbero catturare/abbattere complessivamente 176 capi, di cui il 75% di giovani ed il 25% di adulti. Attraverso la realizzazione del Piano di prelievo si dovrebbe giungere alla fine dalle campagne di cattura con chiusini e abbattimenti selettivi a una densità di 6 capi su 100 ha.

Proposta Piano di prelievo del 50% della popolazione ---> D = 6			
Capi da prelevare	176	132 Juv (subadulti e rossi)	44 Adulti

Con simili valori di D, il controllo di popolazione potrà essere attuato quasi esclusivamente con i selecontrollori, fatta eccezione per le zone faunistiche più vulnerabili, in cui non è opportuno l'uso delle armi da fuoco.